

«L'Università vada all'area di risulta» proposta choc della Confcommercio

SUGGERIMENTI

«L'Università di Pescara trovi posto nell'area di risulta». Nella babele di proposte, arriva dalla Confcommercio del presidente Franco Danelli questa idea «che può apparire una semplice provocazione ma in realtà è il classico uovo di Colombo, in grado di risolvere in un solo colpo diversi problemi della nostra città» scrive il massimo esponente dell'associazione di categoria. Lo stesso che di recente è intervenuto nel dibattito sull'area di risulta presentando una bozza di progetto per la moltiplicazione di parcheggi attraverso strutture multipiano.

«Siamo nettamente contrari alla destinazione dell'Università nell'ex Cofa deliberata dal consi-

glio comunale, in quanto da oltre dieci anni sosteniamo che quell'area debba avere destinazione turistica, con un museo virtuale marino e multimediale, e che comunque debba essere la naturale espansione delle attività del porto turistico» scrive Danelli, evidenziando tra l'altro il rischio di esondazioni sul terreno dell'ex mercato ortofrutticolo, evidenziato nel Psda che la Regio-

**IL PRESIDENTE DANELLI
BOCCIA L'ATENEUM
ALL'EX COFA
«QUELLO SPAZIO
HA UNA FORTE
VOCAZIONE TURISTICA»**

ne ha recentemente prorogato per tre anni in attesa che l'aggiornamento dello stesso piano, affidato alla società Beta, tenga conto delle migliorie eseguite sulle infrastrutture, con riferimento alle vasche di laminazione sul fiume e alla barriera soffolta cui dovrà seguire la realizzazione dei nuovi moli guardiani del porto. Secondo Confcommercio «all'ex Cofa non ci sarebbero neanche gli spazi necessari che cerca l'Università per il suo progetto di sviluppo che non riesce ad attuare nell'attuale sede di viale Pindaro». Da qui la proposta: «Il Comune concede l'area di risulta all'Università per la nuova sede, campus e servizi annessi e in cambio l'Università, con 60 milioni da investire, si accollerebbe la riqualificazione dell'area».